

PROLOGO

Delle sagome di uomini e donne sul fondo della scena. Si muovono come se fossero un unico nucleo; poi a turno uno per volta abbandonano il nucleo. Entrano ed escono attraversando sette pannelli velati: tre sul fondo, due lungo la prima quinta, due lungo la seconda quinta.

A turno urleranno il prologo, ognuno mantenendo la propria patologia, il proprio personaggio di riferimento.

In principio...

Iddio creò gli esseri viventi

In principio...

secondo la loro specie:

animali domestici...

rettili...

bestie selvagge...

In principio...

Poi creò l'uomo a sua immagine e somiglianza.

In principio...

Avendo Dio compiuto ogni sua opera, al settimo giorno la contemplò e la benedì.

In principio...

Ma egli si accorse di non aver creato "qualcosa" che fosse leggera come l'aria, veloce come il vento...

In principio...

... bella come il cielo,

qualcosa da mettere accanto all'uomo.

Allora dalla polvere creò un animale...

In principio...

gli diede denti solo per masticare,

gli infuse forza ma solo per essere stupendo,

gli pose il vento fra le zampe perché corresse senza fine,

gli mise aria e cielo nella testa...

e questa fu piena di desiderio e di libertà:

In principio...
e venne creato il cavallo.
Dio lo collocò in campi aperti ove esso correva,
correva, correva... correva...
L'uomo lo vide, lo desiderò.
Correva, correva... correva...
Gli tese la rete. Lo catturò.
Gli mise il morso alla bocca,
la sella sul dorso, lo serrò in una stalla che divenne prigione.
L'uomo lo pose tra due assi di carro.
Ma il cavallo lo trascinò fuori strada.
Rinchiuso nella stalla, rovinò a calci il muro.
Allora l'uomo lo frustò e il cavallo ebbe paura...
... quindi per qualche giorno gli obbedì.
Aveva la forza...
ma era sciupata,
aveva la velocità... ma era frenata.
Intatto era nella sua testa il desiderio di libertà.
Libertà, libero... Allora nitri.
Nitri tanto lamentosamente che Dio lo udì.
Dio allora guardò alla sua destra verso i campi aperti e non vide il cavallo.
Guardò alla sua sinistra e lo vide prigioniero nella stalla dell'uomo.
Impietosito egli mandò in terra un essere umano...
Nella sua testa Dio aveva posto materia aerea e celeste.
Egli conobbe il cavallo, lo liberò e insieme si misero a correre, correre, correre...

Suono di sirene. La figura di Annamaria si palesa dietro i pannelli. Ad illuminarle il volto un lampeggiante rosso.

ANNAMARIA (*Agitatissima*) Correte, scappate, scappate, fujte!

Tutti i personaggi corrono nello spazio scenico cercando una via di uscita che non troveranno mai. Più le urla si faranno intense e più una musica di un valzer crescerà. Buio.